

Il ministro agli imprenditori lombardi: i proventi della lotta all'evasione verranno restituiti con una riduzione fiscale

Padoa-Schioppa - industriali, toni soft

«Ci siamo chiariti. La Finanziaria passerà, spero non occorra la fiducia»

Polemiche sui tagli alla sicurezza. Berlusconi attacca: governo irresponsabile

MILANO - Due ore faccia a faccia, in un clima definito «franco» e sereno se non «morbido», con gli imprenditori milanesi, per ascoltare le loro osservazioni sulla Finanziaria e fare il punto sulla manovra varata dal governo e attesa dall'iter parlamentare.

Nella sede di Assolombarda, davanti al direttivo dell'associazione degli industriali meneghini, il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa si è confrontato con gli imprenditori capeggiati da Diana Bracco e, come la stessa ha sottolineato, con tutti i timori del «sistema produttivo milanese e lombardo per i recenti provvedimenti» adottati dall'esecutivo. Preoccupazioni - è stato osservato da diversi partecipanti alla riunione - che hanno toccato temi come la ricerca e l'innovazione, la pubblica amministrazione e le infrastrutture senza dimenticare i temi del cuneo fiscale e del Tfr.

Di fronte alle osservazioni degli industriali, il ministro dell'Economia non ha mancato di mettere in luce le linee guida della manovra precisando come lo sforzo primo della Finanziaria sia stato quello di risanare i conti pubblici e come vada valutata tenendo conto di questo obiettivo. Nel corso dell'incontro, inoltre, è stato anche fatto notare come i proventi della lotta all'evasione verranno restituiti al sistema produttivo attraverso una riduzione fiscale.

Al termine del direttivo, fuori dalla sede di Assolombarda, concorde il giudizio di diversi partecipanti sul clima sereno dell'incontro, ma anche sul mantenimento delle diverse posizioni del mondo dell'industria e del governo.

Nel corso della riunione, ha spiegato l'ex presidente di Assolombarda, Benito Benedini, «abbiamo parlato non solo di cuneo fiscale e di Tfr ma an-

che di infrastrutture e pubblica amministrazione. Il ministro ha risposto, ha ascoltato i nostri punti di vista, adesso si vedrà in Parlamento. Il nostro timore - ha aggiunto - è che in parlamento la Finanziaria peggiori. Il governatore Draghi ha pienamente ragione: ci aspettavamo un finanziaria più rigorosa sul taglio della spesa pubblica». A tale riguardo, Padoa-Schioppa ha definito legittime le critiche di Bankitalia, ma ha invitato a valutare la manovra non 2007 su 2006 ma sul tendenziale 2007.

Quanto alla manovra nel suo complesso il ministro ha detto di sperare che non occorra la fiducia per farla passare in parlamento.

Tagli alla sicurezza botta e risposta con Berlusconi - Botti e risposta Silvio Berlusconi-Tommaso Padoa-Schioppa sui tagli alla sicurezza in Finanziaria. Il leader di Forza Italia parla di «Governo irresponsabile»; il ministro dell'Economia replica: «non ci sono timori». E, intanto, dopo aver incassato la cancellazione della norma taglia-prefetture e questure, i sindacati delle forze dell'ordine rimangono in mobilitazione contro la manovra.

I tagli alla sicurezza vengono definiti da Berlusconi «l'esempio forse più pesante e più grave dell'irresponsabilità di questo Governo della sinistra». Non soltanto, sottolinea l'ex premier, «si prevedono minori stanziamenti per 3 miliardi di euro e si chiudono prefetture, questure, comandi provinciali dei Carabinieri, ma si elimina anche la specificità degli addetti alla sicurezza rispetto a quelli del pubblico impiego: vale a dire, quella che è stata una giusta conquista delle forze dell'ordine. I nostri agenti, che già tanti sacrifici sopportano, ne escono puniti e umiliati e i cittadini rischiano di essere sottoposti



Il ministro della Economia Tommaso Padoa-Schioppa al termine dell'incontro in Assolombarda

a pericoli maggiori». Secca la replica del ministro dell'Economia. «Non mi risulta - spiega - che ci siano pericoli per la tutela della sicurezza a causa della Finanziaria. L'Italia - sottolinea - è uno dei Paesi che in proporzione ha le forze dell'ordine fra le più numerose. Non credo si debba temere nulla».

E in realtà, un emendamento ha soppresso l'articolo 33 della Finanziaria che prevedeva la chiusura delle prefetture e delle questure nelle province con meno di 200.000 abitanti. Un atto che è stato accolto con sollievo dai sindacati delle forze dell'ordine, che tuttavia non si accontentano. Il Silp-Cgil ricorda che «il testo di legge Finanziaria in discussione prevede ancora un taglio consistente al personale delle forze di polizia, sottovalutando il ruolo che ha il fattore umano nelle attività di sicurezza». Esponenti della Consap ieri hanno fatto volantinaggio davanti al Viminale ed alla questura di Roma, sottolineando la «drammatica situazione degli apparati di sicurezza in Italia» e d'elemosina contrattuale del governo (appena 20 euro d'aumento

pro capite), la cancellazione di ogni ipotesi di riordino delle carriere e il paventato intervento sulle pensioni». Il Siap dice di attendersi «tanti altri passi dal Governo nella direzione della sicurezza e dei suoi operatori» e nel frattempo prosegue manifestazioni e volantaggi. Il Coisp ha raccolto 100.000 firme per chiedere al Parlamento di reintrodurre nella Finanziaria i rimborsi delle cure sanitarie per malattie e infortuni causati dal servizio agli operatori delle forze dell'ordine.

E a fare i conti in tasca agli agenti è anche il senatore Alfredo Mantovano (An), secondo cui «con la riduzione degli straordinari e l'aumento delle aliquote, la Finanziaria colpisce le forze di polizia con tagli di centinaia di euro al mese». Mentre il leghista Roberto Cota va controcorrente sulla soppressione delle prefetture. «Per avere più sicurezza - spiega - bisogna avere meno burocrazia di Stato e più uomini sul territorio. Noi diciamo che le prefetture vanno tolte a tutte le province e vanno invece potenziate le strutture delle questure e dei vigili del fuoco».

Soppresso l'articolo 33 che prevedeva la chiusura di Prefetture e Questure nelle province con meno di 200mila abitanti

Comincia la valanga di emendamenti presentati per la Finanziaria

Bollo gratis per 5 anni alle moto euro 3 per Suv e successioni nessuna novità

Arriva il bollo gratis anche per le moto: dovranno essere, nuove, Euro 3, e messe in circolazione al posto di vecchie due-ruote più inquinanti. E questa una delle novità che saranno apportate al decreto fiscale che accompagna la Finanziaria, secondo le proposte di modifica dello stesso governo.

Al momento sono 32 gli emendamenti arrivati dal Tesoro: si va dalle sanzioni più soft rispetto alle violazioni per gli scontrini all'estensione a tutti gli atleti dei controlli più serrati sul fisco. Ci sono anche norme riguardanti la riscossione e nuove assunzioni centellate tra Tar, Covip e Autorità. Non mancano misure tecniche per rendere le norme più chiare.

Non c'è al momento invece nessuna novità sulle successioni né sui Suv, rispetto ai quali il governo aveva già mostrato disponibilità alle modifiche. Ma per l'esecutivo non ci sono termini per la presentazione degli emendamenti perché può farlo in qualsiasi momento.

Ecco alcune delle novità contenute negli emendamenti.

Gli strumenti della manovra

3 PRINCIPALI

- 1 disegno di legge: bilancio di previsione fino al 2009
- 2 disegno di legge Finanziaria per il 2007
- 3 decreto legge in materia fiscale in vigore dal 3 ottobre

approvati nel CdM del 29 settembre: da votare in Parlamento entro l'anno

al voto della Camera dal 19 ottobre

6 "COLLEGATI"

- 1 ddl di revisione del Testo unico per gli enti locali
- 2 ddl delega in materia di federalismo fiscale
- 3 ddl con ulteriori misure in materia di liberalizzazione
- 4 ddl con altre misure sull'apparato amministrativo e di sviluppo econ.
- 5 ddl delega per il riordino dei tributi statali
- 6 ddl sui servizi pubblici locali

da presentare alle Camere entro il 15 novembre

già presentati al Parlamento

ANSA-CENTIMETRI

Bollo, 5 anni gratis a eco-moto - È per l'acquisto di Euro 3 nel caso che venga rottamata una due-ruote Euro 0.

Più controlli su tutti gli atleti professionisti - Non solo i calciatori: il fisco mette sotto la lente i guadagni di tutti gli atleti professionisti e estende dal pallone al resto del mondo sportivo l'obbligo di inviare

telematicamente i contratti degli sponsor che interessano anche la società per i diritti di immagine.

Editoria, agevolazioni senza tetto - Viene abolito l'articolo del decreto che limitava alla disponibilità delle risorse l'erogazione dei contributi.

Qualche assunzione mirata per Covip, Garante Privacy e Autorità Tlc - Il governo allarga le maglie per qualche situazione critica e consente un po' di assunzioni o proroghe di contratti a tempo determinato o trasformazioni in contratti a tempo indeterminato per la giustizia amministrativa, la Covip, il Garante per la Privacy e l'Autorità per le Tlc.

Iva auto, forse più deduzioni - La norma è però legata all'eventuale concessione di Bruxelles di minori detrazioni.

Più dettagliate informazioni su debitori di evasori - Si fa più stringente la richiesta di informazioni ai soggetti che risultino debitori di persone che non hanno pagato le tasse e che per questo, dopo l'iscrizione a ruolo, rischiano azioni esecutive da parte di agenti della riscossione.

Terzi debitori possono essere chiamati «ad indicare per iscritto, ove possibile in modo dettagliato, le cose e le somme da loro dovute al creditore».

Su scontrini norme meno stringenti - Marcia indietro sulla stretta che riguarda gli scontrini: le violazioni da parte dei commercianti debbono essere almeno tre, e non una sola, per rischiare la chiusura del negozio. Lo stabilisce un emendamento del governo al decreto fiscale che accompagna la Finanziaria. Il rischio di chiusura, poi, va dai tre giorni a un mese e solo se la violazione è per una somma superiore a 50.000 euro si può arrivare a 6 mesi di stop.

Prorogati contratti a tempo per personale Tar - Possono essere prorogati fino al 31 dicembre 2007 i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dagli organi della magistratura amministrativa. Inoltre le assunzioni previste per il 2006 possono essere effettuate entro il 30 aprile 2007.

ROMA - I gioiellieri e i titolari di bar dichiarano al fisco meno dei 21.500 euro dei maestri elementari ad inizio carriera. I proprietari di saloni per la vendita di autovetture di Piemonte Lazio e Campania, denunciano un reddito inferiore 16.000 euro, cioè a quello del loro concittadino che, con la tuta blu, varca da 15 anni il portone di Mirafiori, Cassino e Pomigliano d'Arco. Sotto i metalmeccanici anche la media dichiarata dai tassisti.

Ma i paralleli possono proseguire. Un dentista in Campania dichiara meno dei 25.000 euro di un poliziotto, mentre nel Lazio arriva a malapena a un impiegato di banca (28.000).

I dati sono delle ultime dichiarazioni, presentate nel 2005 dai contribuenti. E mostrano la geografia tributaria del popolo delle partite Iva, che riserva molte sorprese. Gli incroci informatici hanno oggi molte possibilità e i tecnici dell'amministrazione fiscale hanno elaborato uno spaccato dei redditi di 50 categorie del lavoro autonomo, suddividendolo per regioni.

I risultati appaiono chiari e certamente saranno tenuti in conto per l'offensiva che il governo ha già preannunciato sul fronte dell'evasione. È un fenomeno imponente tanto che lo stesso vice-ministro per l'Economia, Vincenzo Visco ha detto in Parlamento che «vi sono province e settori in cui i tassi di irregolarità superano il 50%, situazioni che chiaramente richiedono un'attenzione particolare e la definizione di un ordine di priorità per le iniziative di verifica».

Dalle statistiche sulle dichiarazioni presentate nel 2005 emergono subito i forti contrasti di un'Italia che si infiamma nella lettura delle nuove aliquote Irpef e che discute di evasione fiscale. E - dal pasticciere al notaio, dal pescivendolo all'avvocato, passando per sarti, odontotecnici e parrucchieri, tassisti, la-

FISCO | Calzaturieri a soli 1.856 euro all'anno. Basilicata: dentisti ricchi

Orefici e baristi più poveri dei maestri In Puglia sono i notai a dichiarare di più

Professione	Reddito medio (euro)
Notai	297.499
Farmacisti	161.625
Avvocati	31.777
Dentisti	31.488
Ceramisti	28.105
Commercialisti e ragionieri	25.919
Commercianti ingrosso ricambi veicoli	19.080
Architetti	18.236
Marmisti	15.160
Elettricisti e idraulici	15.051
Tappezzieri	14.861
Consulenti informatici	14.522
Agenti immobiliari	13.809
Commercianti di automobili	13.556
Odontotecnici	13.472
Fornitori servizi pulizia	13.436
Amministratori condomini	13.332
Imbianchini	13.216
Psicologi	13.019
Geometri	12.946
Commercio ingrosso abbigliamento	12.777
Orologiai e gioiellieri	12.495
Pasticceri	11.824
Meccanici	11.148
Baristi	10.927
Fruttivendolo	10.711
Commercianti plastica e legno	10.378
Fabbri	10.227
Pastai	10.087
Profumeria	9.313
Commercianti casalinghi e tv	9.181
Pescivendolo	9.048
Cartolai	9.025
Falegnami	8.893
Ristoratori e rosticceri	8.816
Tassisti	8.571
Ambulanti alimentari	8.485
Commercianti giocattoli e sport	7.916
Commercianti strumenti musicali	7.688
Commercio tessuti	7.558
Fiorai	7.147
Barbieri e Parrucchieri	6.855
Fotografi	6.220
Ambulanti arredamento	6.070
Mercerie	5.840
Ambulante abbigliamento	5.737
Lavanderia	5.375
Ambulanti calzature	4.633
Sarti	4.048
Calzaturieri	1.856

ANSA-CENTIMETRI

vandai e farmacisti - le statistiche fiscali aprono uno scenario che talvolta sembra sfuggire anche alla logica dei luoghi comuni.

Un pensionato sociale guadagna 500 euro al mese, ma tirando le somme - a dichiarare un reddito analogo, o inferiore, sono i tassisti del Molise (in media 6.175 euro l'anno), i sarti in Puglia (4.048 euro annui), i parrucchieri in Campania (6.332 euro), i pescivendoli del Trentino (3.742 euro l'anno), i ceramisti dell'Emilia Romagna (2.744 euro), i titolari di autosaloni di Bolzano (1.073), i rivenditori di ricambi auto in Lombardia (5.556 euro).

In Puglia gli imprenditori calzaturieri sono quelli che dichiarano di meno, addirittura 1.856 euro annui, mentre la categoria che dichiara di più è quella dei notai con oltre 297 mila euro all'anno, seguiti dai dentisti con 151.625 euro. Una volta esaurito il gruppo dei «fuori quota», tra i lavoratori autonomi più «normali» ci sono gli avvocati con 31.777 euro all'anno, seguiti a ruota dai dentisti e dai ceramisti con un po' staccati a quota 28mila, mentre a 25.919 ci sono commercialisti e ragionieri.

In Basilicata i più ricchi, stando alle dichiarazioni, sono i dentisti con 35.422 euro annui, mentre gli ambulanti

sono a quota 5.403 euro.

I contribuenti autonomi con i redditi più alti sono a Bolzano e Trento. Un esempio? Nel Trentino i notai, che sono gli autonomi che dichiarano di più in tutta Italia, denunciano un reddito medio di 922.345 euro. La stessa categoria in Lombardia - dove i prezzi degli immobili sono quel che sono e le operazioni societarie numerose - dichiara sempre un'enormità, ma il valore è un terzo più basso e si ferma a 629.406 euro.

A saltare agli occhi sono i redditi dichiarati dai gioiellieri: la provincia con la media più alta è la Lombardia, dove gli orefici dichiarano 21.533

euro l'anno, come un maestro elementare. In tutte le altre regioni si scende, fino agli 11.990 euro della Calabria e passando per i 14.652 euro (meno di un metalmeccanico) del Lazio. Al confronto appaiono più ricchi gli imbianchini che dichiarano 21.241 euro nel veneto e 28.455 euro a Bolzano. I gioiellieri toscani dichiarano 19.716 euro, un valore poco distante dai falegnami della vicina Liguria (19.170 euro).

Analizzando i dati delle tabelle si scopre che i pasticceri dichiarano in media 6.561 euro l'anno in Calabria e quattro volte di più (23.202 euro) in Valle d'Aosta. La Campania, tra pastiere e zeppole, consen-

te ai pasticceri un reddito medio di 10.825 euro, la metà di quello dei colleghi liguri (20.274 euro) e il 50% in meno dei siciliani, alle prese con cannoli e cassate.

Tra le categorie al centro delle cronache ci sono stati i tassisti. Il loro reddito varia dai 6.145 euro dichiarati in Molise ai 14.411 del Trentino. Nel Lazio, centro della protesta contro il decreto Bersani, il reddito dichiarato è di 12.033 euro, in Lombardia a 11.894. Alla fine per il fisco valgono meno di un imbianchino calabro (12.519 euro).

Una lettura trasversale alle categorie di una stessa regione offre altri spunti. In Lombardia i ristoratori (14.818 euro) e i titolari di bar (14.830 euro) dichiarano circa 13.000 euro in meno di un meccanico (27.000 euro) e meno della metà di un idraulico (31.224 euro). I commercianti di auto (16.166 euro) è sotto di 10.000 euro rispetto ad un falegname (26.245 euro).

NOZZE D'ORO

ORONZO RISOLO e LUCIA MORO hanno festeggiato ieri il loro 50° Anniversario di Matrimonio circondati dall'affetto di tutti i parenti e amici. Auguri felicissimi da Antonella, Sergio, Carlo, Francesca, Moni, Vivi e Paola.

VENDESI AKHIR 18 F.B.

- Motori M.A.N. D. 2542 MLE 2X650
- SSB SKANTI mod. TRP IT1
- Materiale scafo P.R.F.V. • Radar
- GPS • Plotter • Rifiniture laccate
- Pilota automatico • Aria condizionata
- Gruppo elettrogeno ONAN 12 Kw
- Eco • Frigoriferi 3 + 1 ghiacciaia
- Dissalatore HRO 200 lt. h.
- Passerella idraulica • Plancia di poppa
- Finestrature nuove in acciaio inox
- Citofoni interni • Impianto TV color
- Manutenzione continua sui motori
- Imbarcazione pronta alla boa
- Anno di costruzione 1984

Informazioni: GIAN CARLO VACHELLI: 335/8179669
CANTIERI NAVALI NETTER: 06/6521967